

Strategie/1 Il listino premia i presidenti repubblicani con congresso «amico». Varrà anche per il nuovo arrivato?

# Wall Street Hi-tech, salute, barile, difesa: chi vince al gran ballo della nuova America

Rialzi fino al 7% dall'8 novembre a oggi. Ma senza riforme sanitaria e fiscale non durerà

**I primi cento giorni saranno decisivi per capire quello che farà il nuovo leader**

DI MARIA TERESA COMETTO

Il rally di Donald Trump a Wall Street è stato spettacolare dall'8 novembre scorso, quando è stato eletto 45esimo presidente degli Stati Uniti d'America, a oggi. Tutti gli indici azionari hanno toccato nuovi record storici e da allora sono saliti: di oltre l'8% il Dow Jones, di quasi il 7% il Nasdaq e del 6% lo Standard&Poor's 500. Gli investitori hanno scommesso sull'effetto positivo che le sue promesse — di abbattere le tasse aziendali, semplificare le regole e spendere mille miliardi di dollari in infrastrutture — possono avere sui profitti delle società quotate. Tutti, però, ora si chiedono se, dopo l'inaugurazione del 20 gennaio, quando Trump andrà davvero al potere, l'entusiasmo dei mercati si raffiederà. Gli analisti di alcune autorevoli banche d'affari come Morgan Stanley e BofA Merrill Lynch hanno messo in guardia circa il rischio che le aspettative troppo ottimiste si scontrino con la realtà quotidiana del governo e che il 2017 si chiuda con gli indici azionari al palo.

## Il passato

Ma se la storia si ripetesse, questo primo anno di amministrazione Trump dovrebbe continuare a spingere all'insù la Borsa di New York. È vero infatti che Wall Street è andata spesso male sotto i presidenti del partito repubblicano: ha perso in media l'1,8% durante il primo anno del primo mandato e ha registrato performance positive solo un ter-

zo delle volte (dal 1945 a oggi), mentre con un presidente democratico ha guadagnato in media il 17% ed è salita nell'89% dei casi. Se si considera, però, anche il colore del Congresso (il parlamento Usa), i risultati cambiano. La performance migliore, +15,1% in media l'anno, l'S&P500 l'ha realizzata quando sia il presidente sia il Congresso sono stati repubblicani, come oggi; la peggiore, +4,9%, con un presidente repubblicano e il Congresso democratico, uno scenario che potrebbe verificarsi fra due anni, alle elezioni di medio termine, se Trump deludesse profondamente i suoi elettori, perdendo Camera e Senato.

Nei primi 100 giorni della nuova amministrazione si capirà meglio che cosa Trump riuscirà a mettere in pratica del suo programma. Dalla sua campagna e dai suoi tweet si può già capire quali settori potrebbero vincere. Le banche: i titoli finanziari hanno preso il volo dall'8 novembre: +17% il settore, con punte del +24% per JPMorgan Chase e +33% per Goldman Sachs, la banca d'affari da cui Trump ha reclutato parecchi manager per il suo governo.

A Wall Street piace la promessa di abrogare la riforma finanziaria Dodd-Frank, varata dopo la crisi del 2008 e in generale allentare la regolamentazione che secondo Jamie Dimon, il ceo di JPMorgan Chase, è diventata eccessiva. I titoli bancari sono comunque considerati più sicuri, oggi grazie all'aumento dei livelli di capitale richiesti. E i loro profitti dovrebbero crescere insieme all'inflazione perché si allarga la forbice fra i tassi praticati sui depositi e quelli sui prestiti. Poi ci sono farmaceutica e biotech: il settore peggiore nel 2016 (-22%), a cause

dei timori per un controllo governativo dei prezzi delle medicine promesso dalla candidata democratica Hillary Clinton. Con Trump le quotazioni sono rimbalsate all'insù del 4% dalle elezioni, con punte del 12% per Pfizer. L'incertezza sulla continuazione della loro ripresa dipende dai tempi e modi con cui Trump riuscirà a modificare la Obamacare. Intanto, giovedì scorso è stata una seduta nera per il settore: le case farmaceutiche sono crollate a Wall Street dopo che anche Trump ha minacciato di intervenire sui prezzi delle medicine.

Fa molto discutere la nomina a ministro degli Esteri di Rex Tillerson, ex ceo del gruppo petrolifero ExxonMobil. Ma al di là delle polemiche sulla sua amicizia con il presidente russo Vladimir Putin, la sua presenza nel gabinetto Trump rafforzerà la politica di esplorazioni per aumentare la produzione americana di petrolio e gas e raggiungere l'indipendenza energetica. Il settore si è rivalutato in Borsa del 10% dalle elezioni e le quotazioni dovrebbero continuare a salire se il prezzo del petrolio resterà attorno ai 50 dollari.

Trump ha promesso un aumento del 15% della spesa militare, che negli ultimi anni era stata tagliata da Obama. Il giorno dopo la sua vittoria i titoli della Difesa sono saliti di quasi il 7% e da allora a oggi il rialzo ha tenuto, nonostante lo scivolone di Boeing quando il presidente eletto ha minacciato di cancellare la commessa per il nuovo aereo presidenziale. Boeing ha promesso uno sconto e le sue quotazioni sono risalite. Marillyn Hewson, la ceo di Lockheed Martin, il più grande fornitore di aerei e missili militari

al mondo, l'anno scorso aveva già annunciato un aumento del 7% del suo fatturato per il 2017 e con Trump i suoi affari e profitti — come quelli degli altri giganti General Dynamics e Raytheon — dovrebbero crescere ulteriormente.

## Tecnologia

Ostili durante la campagna elettorale, i leader della Silicon Valley hanno accettato di andare alla Trump Tower di New York all'incontro organizzato da Peter Thiel — il fondatore di PayPal e Palantir, azionista di Facebook fin dall'inizio —, convinto che Trump farà bene allo spirito imprenditoriale e all'innovazione. Le quotazioni del settore erano calate dopo le elezioni, per paura che le tentazioni protezioniste di Trump danneggiassero un business globale per eccellenza. I big di Internet temono inoltre la fine della Net neutrality, che aumenterebbe il loro costo di utilizzo della Rete. Ma dall'altra parte le grandi aziende come Apple, Microsoft, IBM e Google tengono parcheggiate centinaia di miliardi di dollari all'estero per non pagare le tasse sui profitti realizzati in altri Paesi: la riforma fiscale le può aiutare a rimpatriare e utilizzare questi tesori in modo produttivo. Anche per questo le quotazioni del settore sono risalite del 5% e possono continuare a crescere.

 @mtcometto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Lezioni di storia**  
Performance media dell'indice S&P500 nel primo anno di governo di un nuovo presidente Usa (1945-2016) e durante l'intero mandato



**Il giudizio dei Mercati**  
Le variazioni dei settori più influenzati dalla politica di Trump

	BANCHE	FARMACEUTICA E BIOTECH	DIFESA	ENERGIA	TECNOLOGIA
Reazione in Borsa il giorno dopo le elezioni	<b>+5,3%</b>	<b>+5,7%</b>	<b>+6,8%</b>	<b>-2%</b>	<b>-0,3%</b>
Dalle elezioni a oggi	<b>+17%</b>	<b>+4%</b>	<b>+5,7%</b>	<b>+10%</b>	<b>+5%</b>
Politica di Trump	meno regolamentazione	No controllo prezzi medicine	Aumento del 15% della spesa	Via libera a nuove esplorazioni	Riforma fiscale che favorisce rimpatrio profitti

**La corsa post elettorale**

L'andamento degli indici americani dall'8 novembre a oggi

